



ISTITUTO TECNICO AGRARIO "D. ANZILOTTI"  
Viale Ricciano n°5 - PESCIA (PT)  
www.agrariopeschia.edu.it - ptta010004@istruzione.it - tel. 0572 49401



Agenzia formativa con sistema di qualità UNI EN ISO 9001:2015

Ministero dell'Università e della Ricerca

# Piano dell'Inclusione

Triennio 2022-2025

<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>Il Piano per l’Inclusione</b>	<b>4</b>
<b><i>Utilizzo coordinato delle risorse disponibili: i protagonisti dell’inclusione scolastica</i></b>	<b>4</b>
<b><i>I SINGOLI SOGGETTI</i></b>	<b>4</b>
Il Dirigente Scolastico	4
Il coordinatore di classe	5
I Docenti di sostegno	5
Gli assistenti educatori	5
I collaboratori scolastici	6
<b><i>I GRUPPI DI LAVORO</i></b>	<b>6</b>
Il GLI - Gruppo di Lavoro per l’Inclusione	6
Il GLO - Gruppo di Lavoro Operativo	7
Il Collegio Docenti	7
Il Consiglio di classe	8
Il Dipartimento Sostegno	8
<b><i>Osservazione sul contesto e azioni per il superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori</i></b>	<b>9</b>
<i>Barriere e facilitatori che agiscono sulle funzioni corporee</i>	9
Individuazione dei facilitatori per il superamento della barriere	9
Barriere attualmente presenti	10
<i>Barriere e facilitatori che agiscono su attività e partecipazione</i>	10
Individuazione dei facilitatori per promuovere attività e partecipazione degli studenti	10
Barriere attualmente presenti	10
<b><i>Progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento dell’inclusione scolastica</i></b>	<b>12</b>

## **Premessa**

Il D.Lgs. n. 66/17, quale norma di rango primario, conferisce riconoscimento legislativo alle disposizioni contenute nella C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 avente ad oggetto “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che ha avuto il merito di ridefinire e completare il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). La direttiva citata ha inoltre introdotto nelle scuole il principio dell’inclusività, invitando i collegi dei docenti alla stesura del Piano annuale per l’inclusività (PAI) quale strumento per la progettazione inclusiva dell’offerta formativa della scuola.

La nuova disciplina, oltre a riordinare l’impianto dell’inclusione scolastica del nostro Paese, recepisce in maniera esplicita il principio dell’*accomodamento ragionevole* richiamato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità del 2006, ma, soprattutto, introduce, per la prima volta in disposizione di legge vincolanti per l’intero sistema scolastico italiano, la *prospettiva bio-psico-sociale* alla base del modello ICF-CY dell’OMS. Si tratta di due aspetti in parte implicitamente presenti nella tradizionale impostazione inclusiva della scuola italiana, la cui peculiarità risiede, nella realizzazione - con risorse spesso limitate - di percorsi di studio personalizzati e individualizzati per tutti gli studenti in modo da offrire a ognuno la possibilità di un percorso scolastico soddisfacente, calibrato sulle potenzialità e sulle competenze individuali, anche attraverso una visione olistica e multidimensionale dei singoli studenti in relazione al contesto in cui si trovano a operare.

Il nostro Istituto provvede particolarmente all’individuazione dei bisogni necessari al conseguimento delle finalità educative e inclusive di tutti gli allievi utilizzando e valorizzando le risorse interne ed esterne per favorire le migliori condizioni possibili nei rapporti fra scuola, docenti, alunni e famiglie, con particolare riguardo alla creazione di un ambiente formativo il più possibile adeguato ai bisogni educativi di ciascuno, per prevenire ogni forma di disagio, nel rispetto delle norme in materia e dei principi fondamentali del Diritto allo studio e della Pari opportunità

## **Il Piano per l'Inclusione Triennio 2022-2025**

Secondo il D.Lgs 66/2017, modificato/integrato dal D.Lgs 96/19, *il Piano per l'Inclusione definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.* Esso costituisce la cornice triennale di riferimento per tutta la comunità educante alla quale riferire gli interventi finalizzati all'inclusione scolastica che verranno poi declinati anno per anno con la redazione del PAI per gli studenti con bisogni educativi speciali

### **Utilizzo coordinato delle risorse disponibili: i protagonisti dell'inclusione scolastica**

#### *I SINGOLI SOGGETTI*

##### *Il Dirigente Scolastico*

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa anche nella sua dimensione inclusiva.

In particolare al Dirigente è richiesto di:

- esplicitare le azioni previste dal Piano per l'Inclusione nel PTOF e nel PAI al fine di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione.
- nominare e coordinare il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- nominare e presiedere il Gruppo Lavoro Operativo (GLO) per ogni singolo studente disabile;
- assicurare l'utilizzo razionale delle risorse umane e professionali preposte all'inclusione scolastica degli studenti con BES;
- provvedere all'assegnazione degli insegnanti di sostegno e alla formazione della classi;
- indirizzare l'operato dei singoli Consigli di classe affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del PEI e del PDP;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- reperire sussidi didattici, attrezzature e strumenti necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e il pieno sviluppo delle potenzialità degli studenti;
- richiedere al GIT, nei tempi stabiliti dalla legge, le risorse professionali necessarie per l'inclusione degli alunni con disabilità (ore di sostegno, degli assistenti, ausili, ecc.) e le risorse per il rispetto del tetto massimo di alunni nelle classi frequentate da alunni con disabilità (20, massimo 22);

- richiedere agli enti preposti le risorse per il numero di ore di assistenza per l'autonomia e la comunicazione, per il trasporto, per l'abbattimento delle barriere architettoniche e senso-percettive e gli arredi speciali;
- richiedere alla ASL o alle scuole polo attrezzature speciali e ausili didattici;
- provvedere alla formazione e incaricare i collaboratori scolastici per l'assistenza di base e igienica agli studenti e alle studentesse con disabilità nel rispetto del loro genere.

### Il coordinatore di classe

Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con PEI. Collabora con la Funzione Strumentale Inclusione e con il referente DSA, provvedendo a informarli su eventuali evoluzioni rispetto a quanto stabilito nel PEI e nei PDP.

### I Docenti di sostegno

Sono assegnati alle classi per le attività di sostegno allo scopo di garantire l'integrazione degli studenti con disabilità certificata.

Sulla base del loro profilo professionale i docenti specializzati per le attività di sostegno:

- assumono la contitolarità sulla classe, con diritto di voto nella valutazione di tutti gli studenti;
- partecipano alla programmazione educativo/didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei Docenti;
- supportano i colleghi curricolari nell'individuazione e nell'applicazione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- effettuano interventi sul piccolo gruppo con metodologie didattiche idonee alle necessità formative e alle potenzialità degli studenti;
- rilevano insieme al Consiglio di Classe casi con BES;
- coordinano i lavori del GLO suggerendo l'adozione di metodologie per la redazione dei PEI in funzione dei bisogni educativi e delle potenzialità degli studenti con disabilità certificata;
- monitorano l'applicazione del PEI nell'azione didattica del Consiglio di Classe, condividendo con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- curano i contatti con le famiglie e gli operatori dell'ASL.

### Gli assistenti educatori

Non si tratta di personale interno alla scuola ma di figure professionali a carico degli enti locali che si impegnano a garantire le attività per favorire l'autonomia, la comunicazione e la socializzazione degli alunni con disabilità sulla base di una prescrizione presente nella documentazione sanitaria. Nell'ambito della loro funzione, gli assistenti, su indicazioni degli insegnanti, possono anche supportare gli studenti nello studio e nello svolgimento dei compiti. Partecipano al GLO contribuendo alla realizzazione del progetto educativo e collaborano alla continuità nei percorsi didattici

### I collaboratori scolastici

Si occupano dell'assistenza di base e dell'assistenza materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale degli studenti con disabilità. Assumono un ruolo importante nel processo di integrazione scolastica e pertanto partecipano alle riunioni del GLO per la stesura del PEI dei discenti con disabilità che necessitano di assistenza igienica, collaborando con gli insegnanti e la famiglia.

### I GRUPPI DI LAVORO

#### Il GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il GLI è il gruppo che organizza e stabilisce le linee d'indirizzo di tutta la scuola per favorire l'inclusione di tutti gli studenti con BES.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, da collaboratori scolastici, da esperti della ASL e strutture sanitarie convenzionate.

Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di:

- supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- collaborare con le istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio per la redazione del Piano di inclusione e i PEI;
- formulare una proposta al Collegio Docenti del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES (da redigere al termine di ogni anno scolastico) con analisi dei punti di criticità/forza ed utilizzo funzionale delle risorse per l'anno successivo, da inviare al GIT per la richiesta dell'organico di Sostegno e alle altre istituzioni per la richiesta di risorse di competenza;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- promuovere la cultura dell'inclusione
- rilevare i casi BES presenti nella scuola;
- favorire e promuovere attività di formazione sui temi della disabilità e dell'inclusione in generale;
- effettuare il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusione nella scuola;
- analizzare la situazione complessiva dell'Istituto, individuando i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli studenti con disabilità;
- definire le modalità di accoglienza e analizzare casi critici, promuovendo interventi risolutivi;

Il GLI si riunisce con cadenza periodica stabilita, all'inizio e al termine dell'anno scolastico e ha inoltre il mandato di esprimere parere sulla richiesta dei posti di sostegno costituendo un interlocutore fondamentale fra le istanze di soddisfacimento dei bisogni educativi speciali degli studenti con disabilità e le amministrazioni o gli enti che attribuiscono alla scuola le risorse fondamentali per concretizzare nella pratica operativa l'inclusione scolastica.

Per l'anno scolastico 2021/2022 il GLI sarà così costituito:

(Dirigente Scolastico)

(Docente Vicario)

(Funzione strumentale per l'integrazione e la disabilità)

(Referente DSA)

(Funzione strumentale per la promozione dell'Istituto)

(Referente educazione alla salute)

(Rappresentante ATA)

Dott. Giuliano Giuntoli (Psicologo Fondazione MAIC)

(Rappresentante dell'Unità di Valutazione interdisciplinare dell'ASL)

(Rappresentante dei Servizi sociali – Società della Salute della Valdinievole)

(Rappresentante genitori di studenti con BES)

#### Il GLO - Gruppo di Lavoro Operativo

Alla redazione del PEI provvede il GLO, uno per ogni allievo con disabilità, sulla base della documentazione presente.

Il GLO:

- è composto da tutti i docenti del consiglio di classe;
- è presieduto dal dirigente o da un suo delegato;
- prevede la partecipazione dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale, del personale sanitario e, se previste, delle figure che assicurano l'assistenza specialistica fornita dagli enti locali e dei collaboratori scolastici per l'assistenza di base.
- prevede la partecipazione degli studenti con disabilità nel rispetto del principio di autodeterminazione sancito dalla convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità;
- si riunisce, di norma, entro il 31 ottobre per la stesura progettazione educativa ed entro il 30 giugno per la verifica finale del PEI e per la formalizzazione delle proposte di sostegno didattico o di altre risorse;
- viene convocato almeno un incontro intermedio per *accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni*;

#### Il Collegio Docenti

Su proposta del GLI delibera il PI con validità triennale e lo declina annualmente attraverso il PAI (mese di Maggio-Giugno); esplicita un concreto impegno programmatico per l'inclusione nel PTOF; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

### Il Consiglio di classe

È composto da tutti gli insegnanti di una classe, sia gli insegnanti curricolari che quelli per il sostegno, che congiuntamente si adoperano affinché venga garantito il diritto alla partecipazione scolastica delle studentesse e degli studenti con BES.

Per quanto concerne l'area della disabilità, tutti i docenti del consiglio di classe, con il supporto del referente per l'inclusione e in collaborazione degli specialisti ASL e della famiglia, partecipano attivamente alla redazione del PEI, sulla base dei bisogni educativi e delle necessità di ogni studente disabile, con indicazione di obiettivi, strumenti, strategie, interventi e relativi tempi, risultati attesi, misure dispensative e compensative, strumenti, criteri e modalità di verifica e valutazione, al fine di definire, monitorare e documentare la progettazione educativa e l'azione di inclusione.

Nella più ampia accezione di studenti con BES il consiglio di classe:

- si occupa di individuare casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative;
- provvede a individuare gli alunni con BES non certificati da documentazione sanitaria, ossia di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale;
- opera per definire gli obiettivi didattico-educativi e individuare strategie e metodologie utili per la realizzazione dell'inclusione scolastica attraverso la partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definisce i bisogni dello studente;
- collabora con la famiglia ed le figure esterne alla scuola presenti nel territorio di riferimento;

Viene, inoltre, individuato all'interno di ciascun Consiglio di Classe un docente referente (coordinatore di classe o altro componente) per ogni studente BES con funzioni di raccordo, comunicazione interna ed esterna e promozione della collegialità.

### Il Dipartimento Sostegno

È composto dai docenti di Sostegno, specializzati e non, coordinati dalla funzione strumentale di area.

Il dipartimento operativamente:

- Collabora col Dirigente Scolastico per la pianificazione degli incontri del GLO;
- Fornisce consulenza ai colleghi curricolare per la strutturazione delle progettazioni didattico – educativa per gli allievi con disabilità;
- Progetta le attività annuali a classi aperte;
- Pianifica le attività laboratoriali al fine di ottimizzare al massimo l'uso delle risorse umane e materiali a disposizione dell'Istituto;
- Organizza momenti di confronto al fine di condividere i comportamenti migliori da mettere in atto in situazioni problematiche;
- Organizza momenti di formazione e tutoraggio;
- Organizza momenti di continuità con i neo-iscritti provenienti dalla scuola media.
- Organizza, coi Consigli di Classe, momenti di continuità nel passaggio degli studenti dal biennio al triennio secondo la formazione delle nuove classi.



## **Osservazione sul contesto e azioni per il superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori**

Secondo la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF il funzionamento umano dipende dall'interazione fra gli elementi individuali che caratterizzano la persona e gli elementi del proprio contesto di vita, che possono facilitare oppure ostacolare l'esecuzione di attività personali o la partecipazione sociale. Entrambi i fattori intervengono positivamente (barriere) o negativamente (facilitatori) nelle *funzioni corporee*, nelle *attività personali* e nella *partecipazione sociale*. La realizzazione di un ambiente di apprendimento idoneo ad accogliere pratiche inclusive passa necessariamente dall'individuazione degli elementi che fungono da barriere o da facilitatori per il funzionamento degli studenti in generale e degli studenti con disabilità in particolare. In ambito educativo, oltre al contesto fisico e alla presenza o assenza di strumentazioni e ausili, assumono particolare rilevanza anche gli atteggiamenti presenti nella comunità educante, in particolare nei casi di comportamenti problematici di difficile inclusione che potrebbero portare ad atteggiamenti di rifiuto o emarginazione. Sotto questo profilo la nostra scuola vanta una consolidata tradizione di accoglienza e integrazione grazie alla quale, nel corso di quasi un ventennio, è stato possibile implementare capacità progettuali e sviluppare pratiche didattiche e organizzative per la realizzazione di percorsi formativi inclusivi, personalizzati e flessibili, calibrati sui bisogni educativi individuali, con riflessi positivi per la crescita di tutti gli studenti e di tutta la comunità scolastica in generale. Ispirandosi al principio di accomodamento ragionevole nell'organizzazione scolastica e nella realizzazione di percorsi educativi didattici è stato possibile garantire il diritto allo studio e la partecipazione alla vita scolastica anche in situazioni di partenza molto complesse.

Di seguito invece viene fornito un elenco di una serie di elementi a livello di contesto generale la cui presenza o assenza può influire positivamente o negativamente sul funzionamento degli studenti, soprattutto se con BES, condizionandone le funzioni corporee, le attività personali e la partecipazione alla vita scolastica.

### *Barriere e facilitatori che agiscono sulle funzioni corporee*

#### *Individuazione dei facilitatori per il superamento della barriere*

- Plessi con aule al primo piano 2 su 4
- Plessi con ascensore o montascale 1 su 4
- la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria, di raggiungere la serra fredda, la serra aziendale riscaldata, la cantina, il pallone pressostatico per l'attività motoria e le superfici dell'azienda agricola prossime all'edificio principale, di accedervi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;
- Plessi con bagno attrezzato per disabili 2 su 4
- Aule polifunzionali, serra per i laboratori inclusivi e orto didattico
- Risorse umane: collaboratori, scolastici e assistenti all'autonomia e alla comunicazione

### Barriere attualmente presenti

- impossibilità per persone con ridotta mobilità di raggiungere in autonomia i locali situati al primo piano della sede centrale che comprendono, fra gli altri, i laboratori di informatica, la biblioteca, i bagni femminili, la segreteria.
- Difficile accesso ai locali delle aule situate sopra la mensa
- Difficile accesso in alcune zone della superficie aziendale

### Barriere e facilitatori che agiscono su attività e partecipazione

Si è inteso considerare insieme attività individuali e partecipazione perché si ritiene che nell'ambiente scolastico i due fattori siano fortemente correlati. Rispetto ai fattori contestuali precedenti un elemento presente o assente nel contesto di appartenenza può assumere la funzione di facilitatore o barriera per le attività e la partecipazione degli studenti, a seconda della percezione e delle credenze della persona con disabilità. A titolo di esempio, la predisposizione di sussidi didattici adattati a un particolare stile cognitivo, può rappresentare un facilitatore per uno studente poiché gli permette un miglior accesso a una attività didattica e contestualmente una partecipazione più significativa. Di contro l'utilizzo di materiale didattico personalizzato può arrecare disagio, costituire uno stigma sociale o essere percepito come un elemento di diversità per un altro studente che si trovi a necessitarne.

### Individuazione dei facilitatori per promuovere attività e partecipazione degli studenti

- Creazione di un contesto di apprendimento sereno e accogliente per tutti gli studenti;
- Presenze didattiche
- Disponibilità di aule polifunzionali, di laboratori, di strutture dedicate alle attività pratico-operative e di attrezzature e materiali tipiche del settore agricolo
- Dotazione di aule con LIM o con schermi touch
- Collaboratori scolastici per gli spostamenti in ambito scolastico e l'assistenza di base
- Personalizzazione/individualizzazione dei percorsi di apprendimento
- Uso di strategie didattiche inclusive
- Flessibilità oraria degli studenti e dei docenti di sostegno
- Adattamento dei materiali didattici
- Sportelli pomeridiani di recupero
- Consulenza psicologica settimanale da parte di uno specialista esterno
- Collaborazione con gli specialisti sanitari di riferimento afferenti a strutture pubbliche o in convenzione

### Barriere attualmente presenti

- Assenza di tecnologie e software per gli studenti con ridotte capacità di comunicazione;
- Parziale formazione sui temi dell'inclusione, soprattutto in riferimento all'aggiornamento della normativa;

- Difficoltà di organizzazione del PCTO in strutture esterne alla scuola di difficile attuazione per i casi di particolare gravità;
- Mancanza di valutazione in merito alla qualità di inclusione;
- Rispetto del genere per l'assistenza di base

## **Progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento dell'inclusione scolastica**

Nell'arco di vigenza del PTOF si prevede di intervenire nei seguenti aspetti al fine di migliorare il livello di inclusione scolastica:

### **1. Progettazione didattica.**

La necessità di struttura un modello di PEI che tenga conto della prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF rende necessario un salto di qualità nella progettualità. A tal fine si rendono necessarie azioni di formazione per la comunità educante e di consulenza nell'ambito dei consigli di classe da parte della funzione strumentale e dei docenti di sostegno con specializzazione e con esperienza almeno triennale nel ruolo.

### **2. Formazione docenti su tematiche inclusive.**

Sulla base delle esigenze individuate nel PTOF verranno individuate e diffuse iniziative formative su tematiche di particolare rilevanza da approfondire anche mediante autoformazione del personale.

### **3. Definire modalità di collaborazione con gli enti locali e con le UVM dell'ASL rispettivamente ai fini della definizione del Progetto Individuale (L. 380/2000) e della redazione del Profilo di Funzionamento**

Il D.Lgd 66/2017 prevede un raccordo della programmazione didattica col progetto individuale per la cui stesura è prevista la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica frequentata dallo studente con disabilità. Anche per la redazione del Profilo di Funzionamento, documento sulla base del quale impostare la progettazione didattica educativa, è previsto il contributo di un rappresentante dell'istituzione scolastica frequentata dallo studente.

### **4. Condivisione di materiali a livello di sistema scolastico e dipartimento sostegno**

Grazie alle potenzialità delle applicazioni presenti nella piattaforma GSuite for Education si prevede la realizzazione di un archivio di materiali didattici adattati alle esigenze degli studenti organizzato in base ai profili cognitivi e alle potenzialità individuali.

### **5. Realizzazione di progetti didattico-educativi in collaborazione con altre scuole del territorio.**

È prevista la di collaborazione con altri istituti del territorio per la realizzazione condivisa di aree progettuali inclusive al fine di integrare il bagaglio di competenze degli studenti con disabilità e avviare un reciproco scambio di buone prassi fra le comunità educanti interessate.

### **6. Migliorare l'accessibilità e la fruizione degli spazi della scuola**

Si prevedono interventi di abbattimento delle barriere e la realizzazione di infrastrutture per facilitare l'accesso e la fruizione degli spazi presenti nel plesso principale, e in alcune aree dell'azienda agraria.

### **7. Ampliare la dotazione di dispositivi informatici e software didattici**

Le varie tecnologie e i materiali speciali potranno favorire l'apprendimento, la partecipazione e lo sviluppo di abilità alla base delle azioni personali della vita quotidiana da parte degli studenti. La Scuola effettua periodicamente una rilevazione degli strumenti e dei materiali destinati agli allievi con BES e si impegna a incrementarne la dotazione.

### **8. Implementare le azioni di continuità tra i vari ordini di scuola**

La funzione strumentale e i docenti di sostegno partecipano a incontri preparatori con le famiglie interessate e col personale del ciclo scolastico precedente e, prima dell'inizio delle lezioni, aggiorna i C.d.C. sulle caratteristiche e i bisogni educativi dei nuovi iscritti. La scuola dispone di protocolli di accoglienza per i DSA e per gli studenti stranieri e si impegna a integrarli quelli per l'accoglienza degli studenti con disabilità e con BES.

#### **9. Valorizzazione delle strutture presenti nella scuola**

Le strutture presenti nella scuola, come la mensa e la superficie aziendale, potranno rappresentare risorse organizzative generali utili per la programmazione di risposte inclusive sia durante il tempo scuola sia in orario extrascolastico.

#### **10. Valutazione del livello di inclusività della scuola**

Individuazione di uno strumento strutturato o semistrutturato per individuare in maniera oggettiva il grado di inclusività dell'Istituto.

#### **11. Arricchimento del patrimonio bibliografico inerente ai temi dell'inclusione scolastica, della progettazione didattico-educativa e della didattica speciale. I**

In particolare sarà privilegiato il reperimento di libri e manuali o l'abbinamento a riviste online concernenti:

- *metodologie e strategie didattiche per la progettazione di percorsi formativi inclusivi degli studenti con BES;*
- *la progettazione dei PEI in prospettiva bio-psico-sociale;*
- *lo sviluppo dell'autonomia personale nei soggetti con disabilità;*
- *strategie di gestione e tecniche di intervento psico-educativo e didattico nei disturbi comportamentali.*

#### **12. Promozione di iniziative progettuali integrate e funzionali al progetto di vita dei discenti**